

Cosa dicono
i sondaggiIl dilemma del Pd:
con chi andare?Weber (Swg): Pd e Terzo polo
da soli non battono il Cav

Il "monito" del presidente della Swg Roberto Weber, intervistato domenica dall'Unità, è stato molto chiaro: «Un'alleanza del Pd col Terzo polo, senza Vendola e Di Pietro, sarebbe molto a rischio. Il polo "di sinistra" potrebbe risucchiare molti voti di

elettori Pd delusi dalla svolta. Il problema è Fini, ritenuto indigesto dall'elettorato del Pd». Sulla base dei suoi sondaggi, Weber ritiene che «l'alleanza Pd- Terzo polo non abbia alcuna possibilità di battere Berlusconi», soprattutto se nascerà un polo Vendola -Di Pietro, in grado appunto di sottrarre ai democratici una quota di consensi significativa. Diverso il caso

se almeno Sel si unisse alla compagine guidata dai democratici. In quel caso l'Idv, rimasta sola "a sinistra", riuscirebbe certamente a ottenere dei benefici, ma non tali da compromettere il risultato della coalizione. Secondo Nicola Piepoli, Pd-Idv-Sel arriverebbero al 37% (Pdl e Lega al 41%), mentre Pd e Terzo Polo da soli si fermerebbero al 35%.

→ **Il segretario** giovedì presenterà «la piattaforma di proposte: fatti sui quali costruiremo la coalizione»

→ **Dall'ex ministro** arriva un nome e cognome: «Casini nuovo Prodi? Perché no, anche lui è bolognese»

Bersani vuol cambiare l'Italia Fioroni vuol cambiare il Pd

Fioroni propone: alleati con Casini e Fini, via Vendola e Idv. Furiosi i vendoliani, Di Pietro rilancia l'ultimatum: se insiste io e Vendola da soli. Bersani: in direzione le proposte Pd, ci rivolgiamo a tutte le opposizioni.

ANDREA CARUGATI
ROMA

Pier Luigi Bersani prova a «spazzare via» le polemiche su alleanze e primarie che sono scoppiate negli ultimi giorni dentro il Pd e nel centrosinistra. «Ci vogliono i fatti e su questi costruiremo la coalizione, perché si possa far fare alla politica quel salto di qualità che chiede il Capo dello Stato». «Giovedì in direzione - aggiunge - proporrò la piattaforma del Pd per cambiare l'Italia. Tutte le forse dell'opposizione dicano cosa si può fare insieme per il Paese, basta con i personalismi». Le parole del leader tracciano la linea dell'intervento che terrà in direzione, e che sarà tutto centrato sulle proposte Pd per il Paese, tema chiave che viene prima delle alleanze. Questa è la linea su cui tenere unito il partito, l'orgoglio Pd, la sua «centralità», mentre su alleanze e primarie si è aperto uno scontro durissimo. Ieri Beppe

Fioroni ha ribadito il concetto espresso domenica da Enrico Letta («Serve un nuovo Prodi») e soprattutto ha reso esplicita l'idea che circola tra i moderati del Pd: un'alleanza col Terzo polo, senza Di Pietro e Vendola. «Serve un'alleanza forte stabile con il Polo di Casini, non una cosa emergenziale. E questo comporterà dire dei no pesanti ad altre alleanze». E chi sarebbe il nuovo Prodi? Casini? «È anche lui di Bologna, perché no», sorride Fioroni. «Ma ci sono anche altri nomi possibili. È ora di vedere le carte...». Una posizione non condivisa dalla truppa

Mosse dei MoDem Veltroni per ora incassa il ritorno al centro del dibattito delle idee del Pd

dei veltroniani di Modem, di cui Fioroni fa parte, che si è riunita ieri sera in vista della direzione. Veltroni non stoppa l'apertura al Terzo polo, ma punta soprattutto a incassare il risultato di rimettere, finalmente, al centro le proposte del Pd. Le alleanze, poi, verranno automaticamente. «Se saranno proposte davvero riformiste, sarà più facile incontrare Casini che Vendola», si ragiona tra i vel-



Il deputato viterbese del Pd Giuseppe Fioroni

troniani. La proposta di Fioroni non piace a Cesare Damiano, mentre entusiasma l'ex popolare Giorgio Merlo: «Con una coalizione di sinistra vince Berlusconi».

Furiosi Sel e Idv. «Il Pd sta preparando la sconfitta sua, di tutti noi e del popolo del centrosinistra», dice Claudio Fava di Sel. «C'è una distanza imbarazzante tra il Pd e il Paese reale». Di Pietro ribadisce il suo ultimatum a Bersani: «Se dopo il 23 dicembre ci sarà ancora una risposta attendista, è bene che io e Vendola

partiamo da soli per rappresentare gli elettori del centrosinistra». E Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria Pd, risponde: «Bersani farà la sua proposta a tutte le opposizioni, nessuno escluso».

Intanto il coordinatore Pdl Denis Verdini cerca di seminare zizzania, parlando di deputati cattolici «a disagio nel Pd» e incerti se passare col Cavaliere. Replica Gero Grassi: «Non siamo in vendita, la nostra storia è alternativa alla sua anche moralmente». ♦

Foto di Maurizio Degl'Innocenti/Ansa